nuni richiamata a altra via, che à quella, la quale attendendo alla conservatione della
vera giustitia, et che si oppone contra tutte l'altre vie et consegli di frodi, et
inganni, le quali non possono essere attentate, che con macchia all'honore di V.
et evidente ruina di gran parte dell'Almagna, et danno occasione al Nemico
Comune di giovare à Christiani di vedere di quelli opportunità di gran danno
di tutta l'europa.

Oltre questo importante conto della Lega, mi ha anco commandato il Re mio S.
rappresentarle la causa di Aquisgrana et di Wilhaim, essendo ambedue di gran
importanza, et meritano esser esaminati senza passionalità, spiacendogli
che V. M. interpreti talmente la sua attione, acciò che la giustitia possi sia pesata
et che ogni parte goda i suoi privilegij.

Non posso anco celare à V. M. quanto mi sia stato in questo mio viaggio et in due
passati, che i Commissarij mandati da V. M. in Aquisgrana sanno quanto si sia
di annichilare tutto quello che stato stabilito con matura deliberatione in
Città per li Amministratori del electorato Palatino, mentre che era Vicario
perpetuo in quelle parti dell'Imp. che il presente et antico Senato, il quale
si era da se stesso dimesso senza essere cassato, per ordine del suo Sup.
stato, e quelli nuovi fatti, quali sono stati admessi per autorità del d. Sup.
cosa che non può essere senza ignominia à loro, che al d. electorato Palatino
Et è anco non che V. M. è stata informata, che il d. Ser. administratore e
Vicario non si procedono in quel negotio, se non conformi alla ragione, alli statuti,
gli antichi costumi et statuti dell'Imp. cioè che ordino che nel magistrato
e governo della Città fosse admessi huomini dell'una e l'altra religione

Cattolica, Prot. et evangelica, purch'fossero bene qualificati et amatori di pace
et di tranquillità.

Questo essendo così, S. M. è d'opinione che questo nuovo procedere non solamente è
contrario alla volontà di V. M. ma anco pericoloso, considerando il pate
stato generale, et poste estreme in quelle parti, et non può essere senza grande
rispetto alla Casa electorale Palatina, con la quale S. M. mostra volontà di
fare alliganza matrimoniale, come le già dichiarato di fare. talmente che non può non
sentirsi interessato in tutto ciò, che tocca à essa casa S. M. desiderando con
ogni fraterna amicitia mostrare essere à V. M. e la prega che nel suo grande,
giuditioso et prudente animo consideri l'importanza et conseguenza di
questo negotio d'Aquisgrana et di non permettere alcuna innovatione in essa Città
sin che il Ser. Amb. Vr. sia udito, e trovarsi, perche come le sue intentioni di
S. M. V. M. nel mese di luglio passato per sue lettere diede à intendere al d.
Ser. Amb. che quella commissione data alla Sola. ad informarsi e finalm.
che tale procedere di innovatione potrebbe dare occasione che l'intentione di V. M.
di una dieta Imp. non sarebbe il mezzo requisito.

Oltre di ciò si ha certo avuto, che quantunque sia vero, che la propositione fatta da
Commissarij in nome di V. M. alla Città d'Aquisgrana, non sia direttam.
che il presente magistrato admesso per autorità del d. Ser. Amb. sia rimosso,
et il precedente il quale volontariam. si sia dimesso, e distrutto. Tuttavia
è notorio che il procedere de detti Commissarij in fare una propositione in un
Monastero, non in loro assumato, cioè nella casa dove il Senato si adunava
ordinariam. in simili casi, e mutando più di prima il d. precedente